Anno 51. - N. 130

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 12 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 11. — COMANDO SUPREMO **11 MAGGIO 1917**

(Bollettino di Guerra N. 717)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE FU IERI SPECIALMENTE INTENSA A SUD DELLA DEPRESSIONE DI LOPPIO (R. CAMERAS-ADIGE), SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E IN VALLE SUGANA. - IN PICCOLI SCONTRI A SUD-OVEST DI MORI (VALLE D'ADIGE) E ALLA TESTATA DI VALLE MAORA (BRENTA) RICACCIAMMO NUCLEI NEMICI.

SULLA FRONTE GIULIA L'ARTIGLIERIA NEMICA FU IERI PIU' ATTIVA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI NELLA ZONA DI PLAVA E NEL SETTORE SETTENTRIONALE DELL'ALTOPIANO CARSICO.

IL TEMPO SERENO FAVORI' L'ATTIVITA' AEREA DA ENTRAMBE LE PARTI. - NELLA NOTTE SUL 10, VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE NELLA ZONA DI GORIZIA SENZA FARE DANNI. - NOSTRI IDROVOLANTI, COL CONCORSO DI AVIATORI DELLA R. MARINA, BOMBARDARONO IL CAMPO DI AVIAZIONE DI PROSECCO, A NORD DI TRIESTE.

NELLA GIORNATA DI IERI, UNA NOSTRA SQUADRIGLIA BOMBARDO' CON EFFICACIA GLI IMPIANTI FERROVIARI DI RIFEMBERGA, RITORNANDO INCOLUME.

IN COMBATTIMENTO AEREO FU ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO.

Generale CADORNA

La solenne seduta straordinaria
dei rappresentanti della Duma

PIETROGRADO, 10. — **Oggi in occasione dell'anniversario dell'apertura della prima Duma, è stata aperta al palazzo della Tauride una solenne seduta, cui presero parte i rappresentanti delle tre Dume precedenti alla Duma attuale.**

Intervennero alla seduta il governo provvisorio al completo e il corpo diplomatico.

Il discorso di Rodzianco per la guerra contro le autocrazie

Il presidente Rodzianco ha pronunciato un discorso nel quale, fra l'altro, ha respinto ogni idea di pace separata. Questa dichiarazione è stata un altro passo del discorso, nel quale egli ha affermato la lealtà della Russia verso gli alleati. Tale passo ha provocato una entusiastica manifestazione all'indirizzo degli ambasciatori alleati, verso i quali tutti i deputati in piedi si sono rivolti applaudendo.

La guerra che ci fu imposta, che non volemmo e della quale non siamo in alcun modo responsabili, deve essere condotta a buon fine, in modo che l'integrità del paese e l'onore nazionale dei cittadini russi siano interamente mantenuti. Gli innumerevoli sacrifici da noi fatti sull'altare di questa guerra esigon che la pace corrisponda all'enormità dei nostri ideali di giustizia e di libertà. I tedeschi oppongono a questi ideali radicali il loro programma, totalmente diverso, cioè la loro egemonia sul mondo e l'asservimento dei popoli. Una lotta per principii così contradditori non può terminare con partita nulla, ma solo con la vittoria decisiva di uno degli avversarii. Soltanto la disfatta completa del militarismo germanico assicurerà la felicità del mondo.

L'abisso che separa i tedeschi devastatori e distruttori della civiltà dagli alleati, è troppo profondo, perchè la guerra cessi senza la realizzazione dei suddetti ideali. Una pace a queste condizioni non sarebbe che un armistizio più o meno lungo. Non dimentichiamo che la classe operaia tedesca, per socialista che sia, desidera la vittoria ardentemente, perchè la Germania non può ridurre la sua industria così vasta ed una disfatta tedesca da parte degli alleati, sarebbe un colpo tremendo per gli operai tedeschi, i quali per questo sostengono le aspirazioni imperialiste del loro governo. Affermo pertanto altamente che il popolo russo deve tutto sacrificare per condurre di concerto con gli alleati questa guerra ad una completa vittoria, tanto più inquantochè questa vittoria consoliderà per sempre le libertà testè guadagnate. La Russia non può tradire gli alleati coi quali combatte da tre anni a fianco, ed essa rimarrà loro fedele. (Applausi prolungati).

Il ministro Lvoff disse che il nuovo regime rimarrà saldo

Il presidente del Consiglio principe Lvoff prese poi la parola.

Egli ha rilevato che non è il carattere meraviglioso e quasi fantastico della rivoluzione russa, non è la sua potenza e la sua rapidità che stupisce il mondo, ma l'idea direttrice che la ispira e che abbraccia non solo il popolo russo, ma quelli di tutte le nazioni. E' vero che questa rivoluzione ci fa traversare grandi prove e suscita sulla nostra via verso la felicità sociale, i lugubri fantasmi dell'anarchia e del dispotismo, ma potete essere sicuri, o rappresentanti della nazione, che l'opera che avete inaugurato e che proseguite malgrado tutte le disillusioni e gli ostacoli degli elementi ostili, non perirà. Il processo della grande rivoluzione non è ancora terminato ma ogni giorno rinsalda la nostra fiducia nelle forze creatrici del popolo russo e nella grandezza del suo avvenire. (Stefani)

LA MISSIONE AMERICANA IN RUSSIA

WASHINGTON, 11. — **Tutti gli emendamenti introdotti dal Senato nel progetto militare, per vietare la vendita delle bevande alcoliche nei campi militari, sono stati mantenuti nella legge.**

L'invio di una missione americana in Russia è stato ufficialmente confermato. Il senatore Root che la presiederà, avrà il titolo di ambasciatore straordinario. Una missione russa visiterà gli Stati Uniti. (Stefani)

L'arrivo a New York del ministro Arlotta e del generale Guglielmotti

NEW YORK, 10. — *Ieri sera a tarda ora è qui giunto il ministro dei trasporti, on. Arlotta, accompagnato dal generale Guglielmotti nuovo addetto militare, dal comandante Vannutelli nuovo addetto navale e dai funzionari Bragadin dei trasporti e traffico marittimo e Pardo dell'industria ed agricoltura.*

L'on. ministro fu calorosamente salutato allo sbarco dalle autorità e da una larga rappresentanza della colonia italiana, nonchè dal console generale Carrara e dal consigliere d'ambasciata Brambilla, venuto espressamente da Washington.

I giornali riferiscono che durante la traversata il piroscafo americano sul quale era imbarcata la missione italiana venne attaccato da un sottomarino tedesco che tentò di silurarlo, ma il cannoniere americano che era a bordo sparò rapidamente 12 colpi riuscendo così ad evitare il grave pericolo.

L'on. ministro Arlotta proseguirà quanto prima per Washington ove si stanno trattando urgenti questioni tra gli alleati. (Stefani)

Incursione di rappresaglia sulle coste dell'Adriatico

ROMA, 10. — **Nella notte scorsa velivoli nemici gettarono bombe sulle nostre retrovie costiere.**

Idrovolanti della marina si sollevarono immediatamente per concorrere ad una azione sul territorio nemico. Furono, a distanza, potuti osservare dei vasti incendi provocati dal nostro bombardamento. (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese
I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 10 sera dice:

« **Stamane abbiamo portato innanzi leggermente la nostra linea sulla riva meridionale del fiume Scarpe. Oggi a mezzogiorno, sotto la protezione di un violento bombardamento, il nemico ha rinnovato i suoi tentativi contro le nostre posizioni nella linea di Hindenburg ad est di Bullencourt. Lo attacco è stato completamente respinto dalle nostre truppe.**

Anche altri contrattacchi nemici durante la notte presso Fresnoy sono rimasti senza successo. Un distaccamento nemico effettuò un colpo di mano contro le nostre trincee a sud-est di Yprès. Alcuni nostri uomini mancano.

Ieri vi furono nuovi violenti combattimenti aerei. Sei aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri ed altri cinque furono costretti ad atterrare danneggiati. Cinque nostri aeroplani mancano ». (Stef.)

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dell'11 dice:

« **Il nemico attaccò le nostre posizioni ad est di Arleux e a sud di Souchez di buon'ora la notte scorsa, ma fu respinto in entrambi i punti dal fuoco della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici. Un nuovo tentativo fu fatto più tardi dal nemico contro Souchez con il concorso di getti di liquido infiammato. Questo attacco fu pure respinto.**

Effettuammo pure una riuscita incursione la notte scorsa ad est di Yprès. Considerevole attività di artiglieria nei due campi opposti durante la scorsa notte, su numerosi punti del fronte ». (Stefani)

Sensibili progressi sul fronte francese

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **A nord-est di Soissons e dello Chemin des Dames la lotta di artiglieria è stata intermittente, eccetto che nel settore di La Royère e a nord di Braye en Laonnois, ove le artiglierie da ambo le parti sono state attivissime.**

Abbiamo realizzato operazioni di dettaglio che ci hanno arrecato vantaggi specialmente a nord di Sancy, ove ci siamo impadroniti di un sistema di trincee nemiche ed abbiamo fatto una trentina di prigionieri.

Nel settore di Chevreux i tedeschi hanno tentato di nuovo di ricacciarci dalle trincee, ma li abbiamo respinti coi nostri tiri di sbarramento e col fuoco delle nostre mitragliatrici.

Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco ed hanno disperso truppe nemiche riunite in questa regione. Azioni di artiglieria abbastanza vive a sud di Moronvilliers. A nord-ovest di Prosnes, abbiamo realizzato sensibili progressi, ed abbiamo fatto una trentina di prigionieri. Ovunque altrove giornata calma ». (Stef.)

Il comandante della spedizione americana in Francia

LONDRA, 11. — **Il «Daily News» ha da Washington: Si annuncia da buona fonte che Wilson designerà per comandare le truppe americane in Francia il maggiore generale Pershing che, chiamato al ministero della guerra, ebbe una conferenza con Baker e con Wilson.** (Stef.)

I provvedimenti militari

WASHINGTON, 10. — *La conferenza interparlamentare condusse ad un accordo fra i due campi circa la legge militare. L'emendamento autorizzante Roosevelt ad arruolare una divisione ed inviarla in Francia venne soppresso. L'età militare venne fissata dal 21 al 31 anno inclusivamente.* (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 10 sera dice:

Presso Bullencourt un attacco parziale inglese, a nord-ovest di Presnes e un attacco parziale francese non sono riusciti. (Stef.)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni di artiglieria di varia intensità in numerosi punti del fronte belga, specialmente nel settore di Dixmude. (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del lago di Miazzial e di Smorgon il nemico ha effettuato un intenso fuoco di artiglieria.*

« *Sui Carpazi boscosi ad ovest del monte Kapul, dopo un potente fuoco di lanciabombe e di artiglieria, la fanteria nemica forte di due compagnie ha attaccato le nostre posizioni. Il nemico accolto presso i nostri reticolati dal fuoco della fucileria e delle mitragliatrici è fuggito nelle sue trincee.*

« *Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria, ricognizioni di pattuglie e attività di aviatori.*

« Fronte romeno. — *Fuoco reciproco e ricognizioni di pattuglie.*

« Fronte del Caucaso. — *Fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.*

« Aviazione. — *L'aviatore sottotenente Navrotzky ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto nella regione di Kozoff ad est di Brzezany: Il velivolo è intatto, gli aviatori sono stati fatti prigionieri* ».

Le battaglie in Macedonia
La vigorosa offensiva inglese

LONDRA, 10. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni delle truppe britanniche in Macedonia dice:

Dopo parecchi giorni di un bombardamento preliminare abbiamo attaccato nella notte dall'otto al nove su un fronte di circa quattro miglia le trincee nemiche a partire da un punto a sud ovest del lago di Doiran. Sulla sinistra ci siamo impadroniti delle trincee nemiche su una lunghezza di due miglia. Abbiamo portato innanzi la nostra linea su una profondità di 500 yards ed abbiamo consolidato le nuove posizioni. Sulla destra ci siamo impadroniti delle trincee nemiche su un fronte di circa un miglio tra il lago e Petite Vouronne. Quest'ultima parte del fronte fu violentemente contrattaccata e dopo un corpo-corpo dei più violenti nel quale infliggemmo al nemico gravi perdite fummo obbligati dalla superiorità del numero ad abbandonare le trincee conquistate e ritornare nelle nostre posizioni.

I nostri aviatori hanno gettato con buoni risultati una tonnellata e mezzo di bombe su accampamenti, hangars, ricoveri e convogli nemici che furono fortemente danneggiati. (Stefani)

PARIGI, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito d'oriente in data del 9 corrente dice:

Nel settore del lago di Doiran le truppe britanniche con un loro attacco si sono impadronite delle posizioni bulgare verso Kerastali sopra un fronte di tre chilometri.

Nell'alta valle della Moglcika (regione di Vetrenico) i serbi si sono impadroniti di due punti di appoggio ed hanno fatto alcuni prigionieri.

Nella curva della Cerna contingenti russi hanno preso d'assalto alcune trincee. Azioni di artiglieria sul Vardar e nella regione di Monastir. (Stefani)

Riusciti colpi di mano serbi

SALONICCO, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo del 20 corrente dice:

Ieri il combattimento di artiglieria continuò su tutto il fronte serbo. Stamane, come la fitta nebbia lo permetteva, in parecchie località nostri elementi avanzati di fanteria effettuarono riusciti colpi di mano sulle trincee nemiche, sopratutto nella regione di Dobropolich, ove conquistammo alcune altre trincee nemiche prendendo prigionieri un ufficiale e 54 soldati, ci impadronimmo di una mitragliatrice.

La Camera dei Comuni in comitato segreto

IL DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO - L'APPOGGIO DI ASQUITH.

LONDRA, 11. — La Camera dei comuni è riunita in comitato segreto. La discussione è stata aperta da Winston Churchill il quale ha parlato della situazione militare e navale con accenni speciali alla posizione speciale della Russia, allo sviluppo della lotta sul fronte occidentale, alle forze degli Stati Uniti e alle questioni sollevate dagli attacchi dei sottomarini.

Le perdite in uomini e in materiale sono state pure discusse, come la situazione generale della penisola balcanica. Sono state formulate proposte per far fronte al pericolo dei sottomarini e sono state chieste informazioni supplementari circa le perdite della flotta mercantile e circa gli approvvigionamenti di viveri.

Il generale Page Cross, conservatore e il deputato laburista Wardle hanno lungamente discusso su tali argomenti.

Il primo ministro Lloyd George, prendendo la parola, ha trattato in modo particolareggiato tutti i punti sollevati da Churchill. Il primo ministro ha esposto la situazione dell'Austria e la posizione militare della Germania relativamente alle loro riserve che contrastano sfavorevolmente con le nostre. Egli ha poi rilevato la soddisfazione provata dai grandi capi militari inglesi e francesi quanto ai risultati ottenuti con le recenti operazioni militari combinate sul fronte occidentale. Passando poi alle domande del War Office, il quale vuole riserve supplementari, Lloyd George ha spiegato come si abbia intenzione di soddisfare alle richieste formulate. Relativamente alla situazione della guerra sottomarina, Lloyd George ha fornito le cifre del tonnellaggio britannico affondato in ogni mese dall'agosto 1916 ed ha fatto un'esposizione incoraggiante dei metodi impiegati per far fronte agli attacchi dei sottomarini. L'oratore ha fornito pure le cifre relative al nuovo tonnellaggio che può essere costruito e che lo sarà nei dodici prossimi mesi.

Lloyd George, continuando il suo discorso parlò della questione dell'alimentazione. Fece comprendere che con una giudiziosa economia nei consumi e con la produzione aumentata nelle isole britanniche non vi sarebbe da temere la carestia e che nel 1918 il paese basterebbe a sè stesso.

Aggiunse che non gli sembrava necessario ripetere nuovamente gli scopi della guerra degli alleati che sono bene noti e sono gli stessi che furono affermati ripetutamente durante i due ultimi anni.

Asquith prendendo poscia la parola ha espresso la completa comunanza di vedute con Lloyd George, ma deplora che la seduta sia stata segreta, perchè pochissime delle cose che vi furono dette non avrebbero dovuto esser dette pubblicamente. L'oratore conclude pregando Lloyd George a pubblicare nel paese la massima parte del suo discorso. (Stefani)

Il nuovo presidente della rep. Cubana

L'AVANA, 11. — Il generale Mario Menocal fu proclamato presidente della repubblicana cubana, Emilio Nunez fu proclamato vicepresidente nel periodo 1917-1921.

La Germania provvede con dieci trattati alla libertà della Turchia

ZURIGO, 10. (ritardato). — Si ha da Berlino:

Al Reichstag vengono presentati dieci trattati che regolano le relazioni giuridiche con la Turchia. Il segretario di stato Zimmermann dice che essi sostituiscono le capitolazioni. Allo scoppio della guerra l'Intesa offrì alla Turchia la revoca delle capitolazioni per evitare la sua adesione alle potenze centrali. La Turchia rifiutò, si alleò agli imperi centrali e compì eroiche gesta militari. La Germania, non poteva ritenere efficace dal punto di vista del diritto internazionale, l'abolizione unilaterale delle capitolazioni, perchè i diritti dei tedeschi erano consacrati in documenti, ma riconobbe che tale abolizione è il più importante e forse l'unico scopo della guerra per la Turchia, che era scesa in campo soltanto per la libertà di vivere, ciò che rendeva necessario porre fine ad uno stato di diritto pel quale gli agenti di potenze straniere potevano fare insorgere intere provincie, come l'Armenia, la Mesopotamia e la Siria. La Germania aiuterà con tutte le sue forze la Turchia a raggiungere questo scopo della guerra, anche nel suo stesso interesse.

Kriege, direttore al ministero degli affari esteri, espone lo svolgimento dei negoziati ed esprime la certezza che la Turchia porterà a fine le riforme iniziate e la speranza che con questi trattati si sia dato un modello per la sistemazione delle relazioni di diritto con la Turchia da parte degli alleati, dei neutrali e dei nemici.

Gli oratori del centro, dei conservatori e della frazione tedesca esprimono la loro approvazione.

Landsberg, socialista, ha augurato che il popolo turco abile e forte dopo avere scosso le capitolazioni sia padrone in casa sua.

Stadthagen, socialista, della minoranza, critica, invece, il trattato di estradizione dicendolo inaccettabile.

I trattati vennero poscia approvati nelle tre letture.

Le informazioni di Batocki sulla carestia
Egli invoca lo spirito di resistenza

Si inizia indi la discussione dei problemi relativi all'alimentazione.

Von Batocki dichiara che gli avversari partivano nello stabilire il blocco dalla premessa esatta che la Germania importava il 40 per cento dei viveri e dei foraggi e che avrebbe dovuto anche limitare la sua produzione perchè le forze lavoratrici erano assorbite dall'esercito. Ora è, invece, necessario mantenere la produzione alla sua altezza, aumentarla, ripartirla fra i vari distretti e sistemarla da parte del governo. L'oratore ha esposto le difficoltà del censimento dei prodotti. Ha detto che la Romania porterà un aumento nelle provviste. Le condizioni economiche turche soffrono in seguito a guerre che durano da sette anni, anche la Bulgaria lotta da lungo tempo con nemici traditori. L'Ungheria ha avuto un raccolto sfavorevole. L'importazione dai paesi neutrali è diminuita causa la pressione degli avversari che l'America vuole intensificare. Il popolo ha molto sofferto nel febbraio e nel marzo. Ora la stampa nemica annuncia per la fine di maggio il nostro crollo. Sono certo, invece, che crolleranno le loro speranze. Aiutateci a mantenere lo spirito di resistenza. (Stefani)

Von Batocki ha dovuto riconoscere che il blocco si stringe sempre più vigorosamente attorno agli Imperi Centrali.

Gli Stati Uniti hanno deciso di farla finita col rifornimento di seconda mano che la Germania aveva combinato con gli Stati neutri, i quali attingevano le merci di ogni sorta principalmente in America.

Gli Stati Uniti hanno posto chiaramente i loro patti: il rifornimento dei viveri non mancherà ai neutri; ma in base solo allo stretto fabbisogno nazionale.

Per la Germania e l'Austria deve essere finita la speculazione che, con le minaccie o coi soprapprezzi, faceva con gli Stati neutri. Gli Stati scandinavi hanno bene capito la nuova situazione; i loro ministri stanno conferendo per evitare di venire travolti nel maggiore disagio.

Si può dunque ritenere che la situazione interna della Germania e dell'Austria subirà presto il malefico influsso delle nuove strettoie. Chè il nuovo raccolto maturerà quest'anno, un mese più tardi — essendo in ritardo la stagione — e von Batocki non aveva messo in bilancio nè questo ritardo, nè l'entrata in guerra degli Stati Uniti, con la conseguente sospensione di ogni, sia pure ridotto, approvvigionamento per la via degli Stati Scandinavi.

Potessero almeno nutrirsi gli affamati sudditi del Kaiser di nuova gloria bellica. Ma è in ribasso anche l'esperanto di Hindenburg.

Il tempo è galantuomo!

La risposta di Curzon alle informazioni di Von Batocki

LONDRA, 11. — (Camera dei Lordi). **Lord Curzon paragona il tonnellaggio posseduto dalla Gran Brettagna a principio della guerra con quello posseduto da essa nel dicembre 1916. La Gran Bretagna, che al principio della guerra possedeva in navi al disotto delle 1600 tonnellate, il 46.3 per cento del tonnellaggio mondiale, ne possedeva ancora alla fine del dicembre il 45.2 per cento. Possedeva inoltre nel marzo 1917 più della metà del tonnellaggio mondiale delle navi al disopra delle 1600 tonnellate.** (Stefani)

Il movimento nei porti francesi

PARIGI, 11. — Ecco la statistica settimanale circa gli arrivi e le partenze nei porti francesi, le perdite di guerra e gli attacchi senza successo nella settimana terminata alla mezzanotte del 6 corrente: Arrivi o partenze di navi mercantili di ogni nazionalità (al di sopra le 100 tonnellate nette) nei porti francesi, eccetto i battelli da pesca o di piccolo cabotaggio: arrivi 940, partenze 930. Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine, di 1600 tonnellate lorde ed oltre, una; al di sotto delle 1600 tonnellate lorde, sette. Navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini, sei; battelli da pesca francesi affondati cinque. (Stefani)

L'importazione dello zolfo italiano in Inghilterra

LONDRA, 11. — Il governo britannico ha stabilito aquistare esso stesso quantità di solfo italiano assegnato alla Gran Brettagna e di incaricarsi della ripartizione a tale scopo ha nominato una commissione speciale. Poichè la produzione degli esplosivi esige un uso sempre maggiore di zolfo è stato deciso di proibire l'esportazione dello zolfo stesso ma si ritiene che fabbricanti e agricoltori non troveranno grandi difficoltà se si sforzeranno evitare lo sperpero dello zolfo e dei suoi prodotti è stato anche deciso di fornire lo zolfo in lotti di almeno 5 tonnellate alle industrie approvate. Un documento ufficiale fissa i prezzi di vendita. (Stefani)

I depositi delle Casse di Risparmio e la ricchezza nazionale

ROMA, 11. — Le ultime recentissime statistiche dimostrano che, nonostante la guerra, i depositi nelle Casse ordinarie di Risparmio, aumentano sempre progressivamente; anzi dacchè siamo in guerra l'aumento verificatosi è di quasi cento milioni al mese, così che oggi le casse detengono non meno di tre miliardi e mezzo di risparmi. E ad altrettanto, circa, ammonta la cifra complessiva dei depositi presso le Casse postali; così la cifra complessiva dei risparmi tocca i sette miliardi, cifra mai raggiunta prima d'ora.

L'entità di tali depositi appare anche maggiore se si considera che gli italiani, fra i vari prestiti di guerra e i buoni del Tesoro, hanno impiegata un'altra decina di miliardi ed inoltre hanno sostenuto un maggiore onere di oltre cinque miliardi di sbilancio commerciale, tenuto conto anche del cambio e del rialzo dei prezzi.

Ciò significa la esistenza, in Italia, di una ricchezza privata notevolmente superiore a quella che registravano le ultime statistiche, infatti recenti studii elevano la ricchezza privata degli italiani ad almeno cento miliardi, ma è indubbitato che tale cifra debba ancora essere aumentata. La provano il rendimento dei tributi e le erogazioni volontarie o forzose del pubblico durante la guerra.

Non pochi, poi, sono i miliardi occorsi per la trasformazione e la [illegible] delle industrie belliche per cui l'Italia è riuscita non solo a bastare a se stessa, ma esporta armi, munizioni e mezzi meccanici di trasporto.

Notevole, confortante è anche lo sviluppo industriale dell'ultimo decennio. Basti rilevare che le aziende industriali, da 117 milioni, sono salite a 243 milioni; il numero dei cavalli dinamici, da 734.000 a un milione e 620.000 e le società per azioni che, nel 1907, avevano un capitale azionario di due miliardi e un quarto, hanno, oggi, un capitale azionario che raggiunge i cinque miliardi.

LA LEGGE SULLE SCUOLE professionali

ROMA, 11. — Come è noto il disegno di legge presentato alla Camera sull'istruzione professionale formò oggetto di esami ed approvazioni da parte della commissione parlamentare presieduta dall'on. Calisse su relazione dell'on. Lembo. Considerata l'urgenza di tali provvedimenti e tenuto presente che il voto manifestato dalla commissione stessa, su deliberazione del consiglio dei ministri, le disposizioni del disegno di legge con particolare relazione nella parte degli emendamenti suggeriti dalla commissione sono stati approvati con il decreto da convertire in legge che fu ieri portato alla firma luogotenenziale dal ministro del commercio on. De Nava. (Stef.)

La relazione dell'on. Lembo

La relazione dell'on. Lembo è veramente pregevole studio, degno dell'importantissima riforma. Da essa togliamo questi brani:

In Italia soltanto nel 1912 — con la legge del ministro Nitti — si pongono le basi fondamentali dell'insegnamento e del diritto scolastico professionale con la legge presentata dal ministro Nitti. Attraverso l'aggrovagliata matassa delle scuole di arti e mestieri, delle scuole industriali, delle scuole di arte applicata all'industria, si potè riuscire con la legge approvata il 4 luglio 1912, n. 854, n. 1014, a fissare i cardini essenziali di tutte le cennate istituzioni scolastiche a stabilirne le grandi linee di separazione determinando le norme regolamentari, che debbono disciplinare la vita economica e didattica di ciascuna scuola; a tracciare i programmi per le materie d'insegnamento, in rapporto alle finalità da raggiungere, e, sovratutto, ispirandosi alla genesi della creazione delle scuole a delimitare i confini di tutela e di sorveglianza del Governo e le funzioni e le attribuzioni dei vari organi amministrativi e direttivi, meglio assicurando l'avvenire delle scuole, con i suggerimenti e con l'opera di uomini, che più sentono il pulsare giornaliero delle industrie e dei traffici e che quindi sono maggiormente in grado di avvertire i nessi ed i legami tra la scuola del lavoro e l'economia nazionale.

Quella legge pose risolutamente il problema dell'istruzione professionale, fissando l'indirizzo tecnico della coltura professionale e preparando adeguatamente la forte schiera dei lavoratori, alla quale l'Italia deve attingere le forze necessarie allo sviluppo della sua ricchezza.

* * *

La legge del 1912 intese porre altresì un riparo ai mali dell'urbanesimo, causa non ultima nelle grandi città dell'affollamento alle scuole tecniche, classiche ed universitarie, rendendo così più rilevante la sproporzione fra la coltura generica classica e quella professionale richiesta dai bisogni del paese. Sicchè occorre ravvisare, specie nella istituzione delle scuole di primo grado, l'organo più efficiente per la diffusione dell'insegnamento professionale. Queste scuole, che nella mente del legislatore appaiono essenzialmente di carattere integrative all'insegnamento elementare, sono in sostanza vere e proprie fucine di avviamento alla grande massa operaia, disseminata nelle borgate, mentre quelle di secondo e di terzo grado, distinte nelle loro finalità, tendono a creare, con sicuro indirizzo tecnico e pratico, i capi operai, i capi squadra ed i capi tecnici, o capi reparti degli stabilimenti industriali. Le vicende politiche però non consentirono l'approvazione di un piano finanziario, che, sorreggendo la legge Nitti, ne avesse fatto sentire la immediata benefica ripercussione sulla mano d'opera industriale. E fu certo un male, perchè ancor oggi ne risentiamo le conseguenze.

Le scuole professionali, se ad esse si fossero rivolte cure doverose e se alla legge del 1912 si fosse dato altro incremento, avrebbero reso maggiori servigi alla Nazione, specie nell'ora, in cui tutte le forze del paese si chiamavano a raccolta ai fini della guerra. Il Governo aveva nella mani circa 150 scuole di vario tipo; possedeva un organismo capace di compiere opere utili; aveva, insomma, il mezzo come indirizzare la produzione bellica e la formazione delle innumerevoli schiere riversatesi nelle industrie. Non fu dunque atto previdente la soppressione di una parte del bilancio del Ministero destinato alle scuole professionali.

La nostra guerra può anche segnalare alla pubblica benemerenza, uomini, che, avvalendosi dell'autonomia, di cui godono le istituzioni a loro affidate, intrapresero con fervore e sacrifici la lavorazione bellica, non come fonte di guadagno per i bilanci delle scuole, ma come fine per addestrare la mano d'opera dei giovani allievi alle difficoltà inerenti ai lavori meccanici della produzione di guerra. E dettero nello stesso tempo una prova magnifica del valore delle nostre scuole.

* * *

Dopo aver esaminato gli emendamenti proposti il relatore, on. Lembi, conclude:

Da ultimo, data la natura delle scuole esistenti e di quelle a crearsi, diverse per indole e per efficienza, solo reggimentate dai criteri informativi largamente dettati con la legge 1912 e col relativo regolamento 1913, bisognerà apprestare i mezzi, che rendano possibile una efficace ispezione tecnica ed amministrativa, perchè la scuola risponda al suo fine.

Bisogna porre mente che con lo sviluppo, che la legge assicura alle scuole esistenti ed a quelle a crearsi, la Nazione si troverà ben presto ad avere con i concorsi degli Enti interessati un complesso di istituzioni, che porterà ad una spesa annua di circa 10 milioni di lire, senza tenere presente che ben'altre provvidenze finanziarie dovranno essere prese in un non lontano avvenire a favore della istruzione professionale.

Or di fronte a sì importante erogazione di fondi ed avuto riguardo allo sviluppo, che senza dubbio avrà la Scuola del lavoro, è indispensabile che in maniera adeguata si riordini il servizio centrale, che dovrà vigilare alla istruzione professionale.

Pertanto la commissione vi propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Il Governo del Re è autorizza-« to a provvedere con decreto Rea-« le e nei limiti delle somme di « cui ai precedenti articoli, alla « sistemazione dei servizi centrali e « di vigilanza riguardanti l'istru-« zione industriale ».

La Commissione nel proporre unanime di approvare l'odierno disegno di legge con le esposte modificazioni ritiene di assolvere degnamente al suo compito, perchè esso risponde pienamente ai bisogni del Paese tendendo alla elevazione morale ed intellettuale del proletariato. Questa legge, preparando i mezzi più idonei per l'incremento della ricchezza nazionale, compie opera di giustizia e di sociale previdenza e porta non lieve contributo all'avvenire della grande Italia, che con salda fede nei dolori e nei sacrifizi dell'oggi i nostri cuori vedono sorgere nel non lontano dimani.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Cividale 12 Maggio

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di funghi — Coscetto di montone all'inglese con spinacci — Capretto allo spiedo con patate alla francese.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

PER UN GIOVANE UFFICIALE PREMIATO

Ci scrivono, 10 (n): Abbiamo notizia che il conte Guglielmo de Claricini, che ha i suoi possedimenti in Bottenicco, e che fu sindaco del Comune di Moimacco, ora ufficiale osservatore, ebbe la medaglia con questa motivazione:

« **Conte Guglielmo de Claricini, ufficiale osservatore; audace e calmo,** compiva un'importante ricognizione strategica, percorrendo in un volo di oltre tre ore, per oltre 120 chilometri il territorio nemico, dal Monte Marmolada all'Adamello.

« Riportava precise e utili informazioni. Fu decorato di medaglia. Volò nel cielo del Tirolo, 24 aprile 1917 ».

Da IPPLIS

INVESTIMENTO

Ci scrivono, 10 (n): Oggi alle ore 9 un'autobotte percorreva il paese di Ipplis, e sulla svolta nel centro del paese, uscì dalla propria casa inosservata la bambina Miani Maria di anni 5, che fu investita dall'auto-botte, riportando la schiacciatura del piede sinistro. Prontamente trasportata alla vicina ambulanza militare, si ebbe da quei sanitari la prima medicatura e fasciatura e poi con un'auto-lettiga fu condotta all'Ospedale di Cividale.

E' da deplorarsi che entro l'abitato gli autocarri e le motociclette non abbiano a percorrere le vie a passo di uomo, come è prescritto dalle disposizioni dell'autorità superiore.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei dipendenti comunali richiamati

Una recente deliberazione governativa accordava l'indennità di caro-viveri al personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato.

Il provvedimento, consigliato dalla considerazione delle disagiate condizioni economiche di una numerosa e benemerita classe di cittadini, che maggiormente sopportano il contraccolpo dei tempi che corrono, ha già indotto alcune delle principali Amministrazione comunali allo studio del problema, per ciò che riguarda gli impiegati municipali.

Il Consiglio comunale di Milano, nella seduta del 25 aprile, senza discussione deliberò la concessione di una indennità di caro-viveri ai dipendenti comunali, in attesa della riforma generale degli organici.

Il Comune ha diviso gli aventi diritto all'indennità, in tre categorie:

1. Uomini coniugati o vedovi con figli minorenni, o celibi con uno o più ascendenti conviventi ed a carico, o donne vedove con figli minorenni conviventi ed a carico, o nubili, con uno o più ascendenti, conviventi ed a carico;
2. Uomini celibi o coniugati senza figli e donne nubili o maritate senza figli e vedove senza figli o ascendenti a carico.
3. Mogli e figli minorenni o ascendenti, conviventi a carico di dipendenti comunali richiamati.

Il Comune di Udine, senza attendere alcuna spinta governativa, già dallo scorso anno aveva presi analoghi provvedimenti a favore dei propri dipendenti, come già nel 1915, fra i primi, aveva deliberato di accordare lo intero stipendio a detto personale richiamato alle armi quali militari di truppa.

Ora il provvedimento del Comune di Milano, fa considerare una manchevolezza nel precedente provvedimento del Comune nostro. Infatti l'indennità caro-viveri non è dal Comune di Udine concessa alle famiglie dei dipendenti soldati!

Si richiama perciò l'attenzione degli egregi uomini che presiedono all'Amministrazione cittadina, mai seconda nelle opere di bene, sulla necessità di un provvedimento in favore delle famiglie dei nostri valorosi soldati, i quali, mentre danno ogni energia e sopportano ogni privazione per la Patria, devono guardare con tranquillità e con sicurezza ai loro cari lontani.

Una commovente cerimonia all'Ospitale di Toppo

Giovedì mattina, nell'ampio salone dell'Ospedale di Toppo, seguì una commovente cerimonia.

Venne consegnata la medaglia di argento al valore militare alla vedova del capitano medico Malabarba, caduto gloriosamente alla fronte.

Intervennero alla mesta cerimonia quasi tutti i medici militari degli ospedali territoriali di Udine e degli Ospedaletti più vicini, parecchie signore e dame infermiere ed un drappello di alunni del collegio di Toppo.

La vedova Malabarba era accompagnata dal padre e dal fratello, ed aveva con sè un bambino.

La consegna venne fatta dal maggior generale Zampolli, che era accompagnato dal colonnello d'Angelo, direttore di sanità.

Il generale, dopo i saluti, così si espresse:

« Per incarico avuto dal Comando Supremo, consegno alla famiglia del compianto dott. Pietro Malabarba, il premio decretato ai valorosi, la medaglia d'argento, conferita con questa splendida motivazione:

« Sprezzante di ogni pericolo, instancabile, organizzava il servizio sanitario durante l'assalto e, spintosi all'estrema linea, in zona battuta violentemente dalle artiglierie nemiche e da proiettili esplosivi di fucileria, per l'impianto di un posto di medicazione, mentre curava un ferito, cadeva colpito a morte da una granata.

« Monte Sabotino, S. Marco, 6-7 agosto 1916 ».

Fra la generale commozione il generale Zampolli consegna la medaglia alla signora Malabarba, quindi riprende:

« A Lei, signora Malabarba, io conferisco questo segno di valore.

« Sono sempre commosso quando adempio l'incarico tanto onorifico di premiare la virtù dei valorosi, ma oggi più che mai questa mia commozione è grande, mentre un senso di ammirazione e di invidia mi prende. Ammirazione per l'eroica fine del suo caro, invidia che è in noi tutti militari, perchè noi tutti agogniamo a questo ambito premio.

« Lo spirito di Malabarba è qui con noi, ed egli ci dà la fede a più alti destini.

« Malabarba ha compiuto il sacrificio più grande e gloria sia a lui, e al corpo sanitario al quale si riverbera.

« Il Corpo Sanitario, per le tante prove di abnegazione che ha dato, ha fatto assurgere a missione la sua opera; missione che si riassume in tutto ciò che è di bello e di eletto in questa vita; in cure, conforto ai nostri valorosi soldati.

« Il Corpo Sanitario può essere fiero di tante belle pagine scritte, sia per i sacrifici famigliari compiuti, come per l'olocausto fatto della propria vita, nell'adempimento del dovere.

« Il capitano Malabarba è un fulgido esempio, e non muore, no, la sua memoria tra noi.

« Le sue orme saranno da molti seguite ».

Il generale Zampolli chiuse mandando di nuovo le espressioni di condoglianze alla famiglia Malabarba.

La contessa Porta, dama infermiera, a nome delle dame presenta quindi alla vedova, che appare molto commossa, un mazzo di fiori freschi, e le dà il bacio di rito.

Così ebbe termine la modesta ma bella cerimonia, che eccitò in tutti i presenti la più grande commozione.

PRO FERITI IN TRANSITO

Offersero: Sante Comino L. 5 — N. N. L. 5.

Giacomo Madrassi, quota di maggio, L. 20 — Famiglia Terrenzani lire 1.

I commoventi funebri di Adele Luzzatto

La cittadinanza udinese ha voluto dimostrare quanto fosse grande ed affettuosa la stima che circondava la compianta signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto, partecipando, si può dire, in massa, alle onoranze funebri rese alla sua salma.

Già ben prima delle ore 16 i cittadini cominciarono a riunirsi in via Paolo Sarpi, specialmente innanzi alla casa abitata dalla famiglia Luzzatto e nell'atrio della casa stessa, ove erano disposti parecchi tavoli con fogli che andavano coprendosi di firme.

Ecco l'ordine del corteo:

Un drappello di nove pompieri con un comandante, tutti in grande tenuta, su due file di fronte; un drappello di bambine della «Scuola e Famiglia» con le maestre; il carro delle corone; il carro funebre trainato da due cavalli col feretro, sul quale posava la corona dei figli. Le altre corone portavano le scritte:

Ad Adele, Arturo e Annetta — La cognata e i nipoti Luzzatto — Adolfo Riccardo Luzzatto — **Gli ufficiali medici dell'Ospitale Toppo — Le nipoti Rosa e Lucia — I nipoti Carlo ed Arturo Luzzatto — All'amata vice-presidente la «Società dell'Infanzia»** — Famiglia Gini — Le infermiere della Croce Rossa alla loro collega — Umberto, Giorgio, Emma Luzzatto — Famiglia Giuseppe Broili — Alla zia Adele i nipotini Morpurgo — Famiglia Pardo — Zoe e Luisa — Guido, Gina, Dino e Lucio alla nonna — Giulia e Sebastiano.

Reggevano i cordoni le signore: Donna Camilla Pecile, Carolina Murero, march. Costanza di Colloredo, co. Porta, co. Asquini, sig.a Francy Fracassetti.

Subito dietro al carro funebre venivano i figli dell'estinta: capitano medico cav. dott. Oscar Luzzatto, signorina Fanny, maggiore cav. Ugo e avv. Fabio, tenente degli alpini, giunto dalla fronte; i fratelli cav. Adolfo, avv. Riccardo (in borghese) uno dei Mille, ora tenente di fanteria alla fronte, e Arturo ingegnere.

Seguiva un lunghissimo stuolo di signore in gramaglia, quindi venivano, in corteo interminabile, autorità e cittadini.

Fra le signore abbiamo notato: Emma Sindaci Colombatti, Maria Fabris Ferrari, Ida Camavitto, co. Giulia di Trento, co. Maria Beria di Trento, Bianca Montini Pagani anche a nome di tutte le donne del posto di soccorso, Maria Pirona, Doralice Ballico, Erminia Scoffo, Giuseppina di Colloredo, Ida de Toni Martina, Angela di Colloredo, Maria Dreossi Comtarutti, Annetta Angelina, Lucia Barnaba, Romana d'Orlando, Maria De Viduis, Vittoria Malisani, Elisa de Toni, sorelle Marussig, Irene Cosattini, Augusta d'Orlandi, Emilia Spadoni, Erminia Piacentini, sorelle Bertoli, sorelle Drouin e Seppenhoffer, Maria Colautti, Virginia Beltrandi Bearzi, Giulia Broili Salterio, Nilla Sanguinetti, prof. Zilli, sorelle Ballico, Lena Novelli, co. Antonietta de Brandis, Ines Pontoni, Gemma Zanuttini, Adele Petz, Teresa Rubini, Elodia di Caporiacco, Maria Biasutti, Francesco Nimis Loi, Lidya Vellissig Poletti, Rina Paldi, Maria Giacomelli, Elisa Chiaruttini, Lucilla Pagani, Anna Pagani, sorelle Bocaccino, co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, Lucia Toscano Caiselli, C. Comelli di Colloredo, Vittoria Simonetti, Letizia Asquini Ottelio, Marzia Rinoldi di Frangipane, Italia Pico, Giulia Peloi de Poli, Giulia di Prampero, Maria Beltramelli, co. Vittoria di Prampero, Maria Simonetti, Maddalena Misani, Ida Carnielli Misani, Ines Celotti, Clotilde Michieli di Colloredo, Noemi del Puppo, Laura Tomaselli, Margherita Gambierasi, Maria Orio, Giulia e Olimpia Urbanis, Maria Cristina Berghinz, Basta d'Afflitto, Luisa Ronchis del Giudice, Renza Angeli, ecc. ecc.

E poi: **Una rappresentanza della Società Veterani e Reduci con bandiera; il prefetto barone comm. Errante, senatore gran croce Antonino di Prampero, il sindaco gr. uff. Pecile, il presidente del Consiglio provinciale gr. uff. Renier, il presidente della Deputazione comm. Spezzotti,** co. Antonio di Trento, prof. comm. Libero Fracassetti, il quale rappresentava anche la «Dante Alighieri», avv. Caisutti, cav. Alberti consigliere di Prefettura anche per i colleghi della G. P. di A. e B. P., cav. Conti, ing. Montini, cav. Emilio Volpe, geom. Kiussi, dott. Marchesini, l'assessore cav. Nimis, il Presidente della Camera di Commercio cav. Muzzatti, dell'Ospedale comm. Pico, cav. Ugo del Vecchio direttore della locale Banca d'Italia, cav. Pellis direttore della Banca Commerciale, comm. Rubini, comm. Misani, cav. Braida, cav. Pizzio, cav. Beltrandi, cav. Morpurgo, cav. cap. d.r Biasutti, avv. G. Baschiera, Francesco Micoli, geom. d'Orlando, cav. dott. Pitotti, cav. Gardi segretario comunale, Dorotti d.r Virgilio capo ufficio municip., cav. dott. Carnielli, co. Andrea Gropplero, dott. Borghese, Lucio de Gleria, generale Demetrio Salvo, co. Della Porta, prof. Berghinz, ing. Cudugnello, avv. Driussi, cap. dott. Forti, cav. Morelli de Rossi, Angelo Bottos, cons. com. Gremese, cav. Domini, dott. Angelini, cav. Enrico Bruni, maggiore Sartogo, Arnaldo Corradini, ing. Guido Petz, Camillo Pagani, prof. Giovanni del Puppo, prof. Petronio, dott. Isidoro Furlani, cav. uff. Bianchi, direttore delle poste, avv. Della Schiava, cav. di Spilimbergo, cancelliere Bertuzzi, geom. Cardoni, Giuseppe Mizzau, Luigi Mestroni, cav. uff. Gualtiero Valentinis, segretario della Camera di Commercio, avv. Rubazzer, cav. Castellani, dott. Petracco cons. di Prefettura, prof. Rovere, avv. Cosoani, dott. Carlo Someda, cav. avv. Antonini, dott. Chiaruttini, co. Lovaria, dott. Gentilli, Andrea Urbanis, Giovanni Agricola, nob. Alessandro del Torso, Urbano Capsoni, Guido Maddalena, avv. cav. Linussa, Domenico Ballarin, assessore cav. Murero, ten. col. Arturo Luzzatto, Pietro Comessatti, ing. De Toni, Ferdinando Mangilli, Luciani Marni, avv. Giuseppe Comelli, che rappresentava anche l'on. Girardini e l'avv. Emilio Nardini assenti, dott. Paolo Marzuttini, Pietro Blasoni, comm. Borgomanero, magg. Birago, co. cav. uff. Giuliano di Caporiacco, Giovanni Ostermann, rag. Mulinaris, cav. Ettore Spezzotti, comm. **Aristide Bonini, co. Adamo Caratti, ten. col. cav. Rossi, Plebani Hofman, co. di Varmo, Giacomo Bittoni pure pella Banca Coop. di Codroipo, cav. Ugo Camavitto, cav. Leonardo Liso, cap. Calligaris, ing. Carlo Fachini, dott. Braidotti, avv. Colombatti, avv. cav. uff. Schiavi, prof. d'Aste, Carlo Braida, Gregorio Braida, dott. Ghirardini, Evaristo Reccardini,** ing. cav. uff. Cantarutti, dott. Emilio Girardini, march. di Colloredo, comm. G. B. Volpe, cav. uff. Pietro Miani, colonn. Luigi Basta, avv. Stringheri, cav. Santi, ing. Valussi, colonn. Petrosini, cav. Giovanni Ragazzoni, cav. Bertrandi, Carlo Carminati anche per la Banca di Udine, assessore cav. Celotti, avv. Levi, Zagato, Tullio Pitassi, Giovanni Mantovani, Enrico Fruch, dott. Gambarotto, Libero Grassi anche per il fascio interventista, rag. Silvio Moro, avv. cav. Pietro Linussa ed altri ancora.

Il lunghissimo corteo da Via Paolo Sarpi prese per via E. Valvason, per via A. Zanon e Via Poscolle e proseguì fino al Piazzale XXVI Luglio fuori Porta Venezia, ove si fermò.

I DISCORSI

Il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, presidente dei Veterani e Reduci, con voce commossa pronunciò il seguente discorso:

« Adele Luzzatto!

Si spezzò d'un colpo — senza piegarsi — quest'ammirabile fibra femminile, che impersonava un'epoca che era quasi un simbolo!

Nel tempo in cui «amare la patria era delitto», padre e madre insegnaron che quel delitto era gloria; che per la Patria e per la sua libertà tutto era doveroso sacrificare, affrontare, sfidare!

E Adele Luzzatto crebbe a questa nobile scuola di patriottismo; e mentre infuriava come turbine la brutale dominazione austriaca — nella sua casa — focolare di natrie, civili virtù, — si sperava e si soffriva, si congiurava e si lottava!

Quando la primavera italica era in tutto il suo fulgore, Riccardo Luzzatto — giovinetto fratello di Lei, sciogliendosi dalle care braccia materne — volava a Quarto, nella gloriosa alba di maggio, per mettersi sotto la bandiera del biondo Duce leggendario, mentre Adele Luzzatto ricamava febbrilmente — nel segreto della casa — il tricolore vessillo, che doveva poi rifulgere al sole della libertà.

E quando l'unità e l'indipendenza furono un sogno compiuto, Adele Luzzatto continuò ancora a sognare, e dall'esempio paterno e materno, e dall'anima accesa attinse quella forza educatrice che le anime giovanette sprona ed illumina, modera e ispira; e — crescendo i figli a virtù — fremente di sdegno e di speranza — additava loro Trieste lontana!

Anche ai figli del popolo prodigò le sue cure, svolgendo nella filatropica istituzione dell'Infanzia, l'opera sua illuminata e costante, e fece il bene sempre e ovunque, senza mai ostentarlo: caratteristica questa delle anime elette!

Ma nel 24 maggio 1915, ecco sorgere per l'Italia una nuova primavera! Ecco l'alba della rivendicazione definitiva, agognata da secoli, da una immensa falange di martiri e di eroi.

Il fratello di Adele Luzzatto — il giovinetto dei Mille — sfidando la debolezza degli anni tardi e i disagi della guerra — alla fronte di difesa va a coprirsi nuovamente di gloria; i suoi figli diventano soldati; la figlia — grande anima in fragile forma — sotto le spoglie di infermiera — si espone serenamente negli ospedali avanzati, conquistandosi la medaglia al valore, ed ella stessa — Adele Luzzatto — tende l'eccezionalissima fibra nello sforzo supremo, e con giovanile ardimento, con ardore e volontà meravigliosa vuole — contro tutto e contro tutti — dedicarsi ai feriti di guerra, che divennero il suo solo pensiero, la sua preoccupazione più costante e più cara!

E la morte la colse nell'ufficio santo, come un soldato nel cimento cingendola quasi d'un nimbo di gloria! La portò via dolcemente, tre ore dopo di aver salutato i suoi soldati che l'amavano e la rimpiangono e che ora **si chiedono l'un l'altro con dolorosa sorpresa: E' possibile che non vedremo più la bianca Dama, che non potevamo credere vecchia, tanto appariva ilare e svelta?**

Pace a Te, Adele Luzzatto: dopo una vita come la Tua, è bella la morte! E non turbi il Tuo sonno questo rombo di cannone lontano, perchè è il preludio della sospirata vittoria! »

Il senatore Gr. Croce Antonino di Prampero ricorda il saluto dato ad Adele Luzzatto nel 1859; non pensava allora che le avrebbe dato anche l'ultimo saluto dopo morta. Rievoca le grandi virtù dell'estinta signora e porge l'estremo saluto alla salma in nome della Croce Rossa.

Finiti i discorsi, il corteo si avviò al Cimitero.

Alla famiglia Luzzatto rinnoviamo le più sentite condoglianze.

OFFERTE PERVENUTE AL «GIORNALE DI UDINE»

La ditta Del Pup Domenico e Fratelli, successori G. B. Cantarutti, offre L. 50 all'«Assistenza Civile».

I signori Fratelli Tonini hanno offerto L. 25 all'Assistenza Civile, per onorare la memoria della compianta signora Caterina Manin ved. Cardoni.

Il cav. uff. co. Antonio di Trento, per onorare la memoria della signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto, offre all'Assistenza Civile, L. 20.

FRA I PRIGIONIERI TORNATI A TRIPOLI

E' pervenuta notizia da Tripoli che il 2 aprile decorso sono giunti in quella città, evasi da Misurata, alcuni prigionieri.

Fra essi si trova anche il soldato Martini Pietro, del 68.o regg. fanteria, da Torre di Pordenone, il quale, a quanto scrivono, gode buona salute.

PER IL 24 MAGGIO

Il Fascio Interventista ha convocato una riunione che avrà luogo sabato 12 corr. alle ore 20 nel Palazzo Bartolini, per discutere sul modo col quale il giorno 24 maggio ricorderemo a U-dine la data della dichiarazione di guerra al secolare nemico.

DIVIETI D'IMPORTAZIONE

La Camera di Commercio comunica il seguente telegramma proveniente dalla Direzione Generale delle Gabelle:

« Merci importate per conto Stato **nonchè derrate alimentari e materia prime specificamente nominate telegr. 1012 debbonsi ritenere come eccettuate dal divieto** qualunque siano origine e provenienza e come tali possono essere liberamente importante senza alcuna speciale formalità. Per tutte le altre merci autorizzazione può essere direttamente consentita dalle dogane quando esse provengano da Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Svizzera, Stati Uniti, Giappone. Per queste stesse merci quando siano di altra provenienza oltre quelle sopra indicate deroga deve essere richiesta a questo Ministero nelle forme consuete per tramite Camere Commercio ».

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

In memoria della signora Caterina Manin ved. Cardoni: Lodovico Re lire 2 — Sig. Ilio Petronio per gli impiegati della Deputazione provinciale L. 46 — Famiglia Cardoni, L. 25 — Fratelli Tonini L. 25.

Miani Arturo (quota di Maggio) lire 10 — Figli della signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto per onorare la madre L. 100 — Dott. cav. Giuseppe Pitotti (quote di maggio e giugno) lire 15 — Spett. Direzione della «Patria del Friuli» L. 1848.50 — Adele e cav. Luigi Pizzio, in memoria della signora Luzzatto Adele ved. Luzzatto L. 5.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domenica 13 maggio 1917, alle ore 18 precise, si svolgerà il seguente trattenimento drammatico musicale:

Parte prima: **Orchestra** «Marcia di introduzione» — «Birilollo» bozzetto drammatico **in un atto** — Orchestra: Fantasia «Tosca» Puccini — «Dopo» monologo drammatico detto dal sig. V. M. Sermoni.

Parte seconda: — Orchestra: Intermezzo «Cavalleria Rusticana» Mascagni; violinista prof. Armando Zucchetti — Drolla «Senerata a Kubelich» — Wieuthemps «Andante del concerto in re minore» — « La cavallina del sor Ambrogio » brillantissima farsa di chiusura; vi agiscono i signori Sanzari, Sagna, Guidotti e Sermoni.

SALUTI DAL FRONTE

Zona di Guerra 5 Maggio

Vi preghiamo pubblicare sul vostro diffusissimo giornale:

Alpini mitraglieri, trovandosi in ottima salute, mandano i più affettuosi saluti alle loro famiglie:

Cap. magg. Fadini Gio. Batta di Tarcento — capor. Blasin Antonio di Savogna — De Luca Roberto di Faedis — Casarsa Ernesto di Reana del Roiale.

PER I PONTEBBANI

I profughi di Pontebba, residenti in città, sono invitati a recarsi lunedì 14 corr., alle ore 14, al Comitato di emigrazione della Venezia Giulia, piazzetta Valentinis, 2, per incassare i compensi stabiliti dal governo a loro favore.

BENEFICENZE VARIE

Al «Rifugio Bambin Gesù» la marchesa Camilla de Concina offre L. 100 — La sig.a Magda Pilosio L. 50 — Il personale di servizio di Casa Gropplero offre L. 6 in morte della sig.a Cardoni-Manin.

— Per onorare la memoria **della** benemerita signora **Adele Luzzatto** ved. Luzzatto, i figli elargirono **alla** Società Veterani e Reduci L. 50.

— **Il sig. Riccardo Cardoni, perito geometra elargì lire 25 alla Pia Casa di Ricovero di Udine, in memoria della di lui madre sig. Caterina Manin** ved. Cardoni.

— Per onorare la memoria della compianta signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto, i figli elargirono la somma di lire 150 per iscrivere il di Lei nome nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

Offerte alla «Dante» in morte di Adele Luzzatto ved. Luzzatto: Fracassetti comm. prof. Libero e famiglia L. 10 — Perusini cav. uff. dott. Costantino L. 10 — Pico comm. Emilio L. 5 — Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero L. 2 — Ugo Zilli L. 1.

— I figli della compianta signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto hanno elargita la somma di lire 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia Abbandonata perchè il nome della Loro amatissima madre sia inscritto fra i soci perpetui della sudetta Istituzione, della quale Ella era attivissima vice-presidente.

— I figli della compianta signora Adele Luzzatto ved. Luzzatto, hanno offerto lire 50 alla «Scuola e Famiglia» perchè il nome della loro adorata madre sia inscritto nell'albo dei soci perpetui.

La Presidenza, con animo grato, sentitamente ringrazia.

TEATRO MINERVA

Siamo alle ultime di «Maciste Alpino» e l'entusiasmo del pubblico per questa bellissima film, non accenna per nulla a diminuire. «Maciste Alpino» è una film che ha saputo trovare nel cuore e nello spirito degli spettatori, la nota che oltre divertirli, li eleva ai più nobili sentimenti di eroismo e di patria. Piacciono assai in «Maciste Alpino» le scene di guerra tolte dal vero in alta montagna. La vita del soldato alpino, con tutti i suoi rischi e con tutte le sue gioie, vien dimostrata in questa film veramente meravigliosa.

«Maciste Alpino» si replica anche oggi. Il teatro si apre alle 17.

Prossimamente: «Addio amore» di Matilde Serao.

ULTIME DELLA NOTTE

Ricognizioni di velivoli nemici sulle nostre posizioni

Il nono velivolo abbattuto dal cap. Baracca

ROMA, 11. — Così a scopo di ricognizioni sulle nostre posizioni e sulle nostre ferrovie, come per aggiustare tiri di artiglieria e per lanciare bombe su depositi e centri di vita nostri, numerosi aeroplani nemici hanno volato ieri quasi su tutta la fronte.

Carattere di ricognizione hanno avuto essenzialmente le azioni aeree sulle fronti tridentina e carnica, dove gli apparecchi austriaci sono stati bersagliati e fugati dalle nostre batterie speciali. Carattere spiccatamente offensivo hanno avuto invece le incursioni nemiche sul medio e sul basso Isonzo. Numerose bombe sono state lanciate fra le tre e le quattro del giorno 10 su diverse località, sopratutto nella zona di Gorizia e nella pianura ad occidente del Carso.

L'oscurità notturna, se è stata propizia ai velivoli nemici nel sottrarli alla vista delle nostre batterie o dei nostri apparecchi da caccia, non ha favorito, per contro, il tiro delle bombe, le quali, lanciate a casaccio, non hanno recato danni rilevabili agli obbiettivi militari contro i quali erano diretti, mentre hanno colpito alcuni ospedaletti da campo ferendo pochi infermieri e malati.

Subito idrovolanti dell'esercito e della Marina si sono recati a lanciare granate-mina e bombe sui campi di aviazione nei dintorni di Trieste. Furono osservati vasti incendi.

Più tardi, nella mattinata, un velivolo austriaco venne abbattuto dall'aviatore capitano Baracca, a sud-est di Gorizia; precipitò sulle pendici orientali dell'altura di quota 102, dove la nostra artiglieria subito concentrò un fuoco violento. E' questo il nono apparecchio abbattuto dal capitano Baracca.

Nel pomeriggio di ieri, una squadriglia da bombardamento, scortata da apparecchi da caccia, ha bersagliato il centro di rifornimento nemico di Rifemberga, con risultati visibilmente efficaci. I velivoli nostri sono tornati tutti al loro campo dopo essere sfuggiti ad un violento cannoneggiamento e dopo avere respinti, col fuoco delle loro mitragliatrici, parecchi decisi attacchi di aeroplani nemici, taluni dei quali di un tipo nuovo velocissimo. (Stefani)

Sui campi di battaglia in Francia

Il comunicato tedesco

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). — L'attività delle due artiglierie aumentò ieri su tutto il fronte di Arras fino a grande violenza. Attacchi parziali inglesi presso Fresnoy e Roeux e fra Monchy e Cherisy non riuscirono. Il tentativo nemico di prendere d'assalto Bullecourt con una manovra aggirante non riuscì.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). — Dopo una mattinata relativamente tranquilla l'attività di combattimento aumentò nuovamente verso sera fra Soissons e Reims. Duello abbastanza violento di artiglieria di tutti i calibri avvenne specialmente sulla strada di Soissons-Laon, ai due lati di Craonne, lungo il canale Aisne-Marna, in Champagne, su alcuni punti del fronte dell'Argonne. Forti attacchi francesi fra Mont d'Hiver (altopiano Californie) e sulla strada di Corbeny-Berry au bac, nonchè presso Prosnes non riuscirono.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Nessun avvenimento particolare.

« *Fronte orientale.* — L'attività di combattimento rimase minima.

« *Fronte macedone.* — Nuovi tentativi di attacco francesi e serbi fra la Cerna e il Vardar furono respinti ». (Stefani)

La guerra in Oriente

BASILEA, 11. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte dell'Irak.* — Sulla Diala calma, salvo debole fuoco fra posti;

« *Sull'Eufrate* gli inglesi organizzarono distaccamenti di repressione composti di 300 uomini con due cannoni e due mitragliatrici per attaccare le tribù rimaste fedeli a noi. L'attacco non riuscì.

« *Fronte del Caucaso.* — Sul settore della nostra ala sinistra un tentativo di attacco di sorpresa effettuato da un distaccamento nemico contro la nostra linea di sicurezza non riuscì e il nemico si ritirò. Sulla ala sinistra il nemico effettuò tiri abituali di artiglieria.

« *Fronte del Sinai.* — Attività intensa fu osservata verso Gaza dietro la fronte del nemico. Alle sei della sera dell'8 corrente la località di Gaza fu presa a momenti sotto i tiri dell'artiglieria nemica. Attività aerea viva dalle due parti ».

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronti orientale e sud-orientale.* — Nulla di essenziale ». (Stef.)

Voci e congetture sulle dichiarazioni del cancelliere tedesco

Gli avversari l'aspettano al varco

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: Bethmann Hollweg parlerà al Reichstag martedì, ma pare che il Governo non voglia che segua una discussione. Vi è perfino qualche giornale che dubita che il cancelliere faccia una dichiarazione.

Infatti la *Strasburger Post* dice: « dato che il cancelliere parli, non sarà prima di martedì ».

La *Germania* apprende a sua volta dai circoli del Consiglio Federale che tanto nelle conferenze della commissione estere del consiglio stesso, quanto in quello del Consiglio federale fu espresso il criterio che non è utile in questo momento agli interessi tedeschi impegnare una discussione al Reichstag sugli scopi della guerra dell'Impero. Certamente si vuole evitare anche che i nemici di Bethmann Hollweg colgano l'opportunità per intensificare la fronda oggi nuovamente vivacissima.

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Berlino in proposito che gli avversari di Bethmann Hollweg parlano della risposta alle interpellanze come segnale di una nuova piega e d'una decisione. (Stefani)

La mobilizzazione in Svizzera

di tutti gli uomini idonei al tiro dai 16 ai 60 anni

BERNA, 11. — Il Consiglio Federale decise di preparare e presentare alle Camere federali il progetto di modificazione della costituzione portante da sette a nove il numero dei membri del consiglio federale.

Il Consiglio federale emanò oggi un'ordinanza disponente che tutti i cittadini Svizzeri da 16 a 60 anni, riconosciuti idonei al tiro, conformemente alle ordinanze federali, siano tenuti durante la mobilitazione di guerra ad obbedire a tutti gli ordini di marcia militare che verranno loro impartiti. Saranno provvisti, secondo il bisogno, di armi, equipaggiamenti, uniformi militari e distintivi conformemente alle convenzioni dell'Aja 18 10 1907. Le armi degli uomini, atti al tiro, che non possono essere incorporati fra le truppe combattenti, nè addetti al servizio di guardia, verranno ritirate. Inoltre al momento della mobilizzazione generale si ritireranno e si immagazzineranno tutte le armi da fuoco e munizioni rimanenti ancora in mano privata. (Stef.)

Un regolamento per le tessere annonarie

ROMA, 11. — Fin dai primi mesi dell'anno in alcuni Comuni ed in qualche intera provincia, ad iniziativa delle autorità municipali e governative, era stata introdotta la tessera annonaria per l'acquisto di generi di prima necessità.

Il Commissario generale per i consumi, volendo fare un più largo esperimento della tessera, autorizzò i prefetti a promuoverla o addirittura imporla dove l'avessero ritenuta opportuna; ed in data 8 marzo diramò sommarie istruzioni per tale esperimento.

Questo ha avuto luogo in parecchie provincie ed in molti Comuni isolati con ottimi risultati, dovuti principalmente al mirabile spirito di disciplina, dimostrato dalle popolazioni.

In seguito a ciò lo stesso Commissario, pur non ritenendo per ora indispensabile l'obbligatorietà del razionamento per tutto il Regno, ha voluto sottoporlo ad un regolamento generale, sotto forma di istruzioni per l'applicazione del razionamento.

Le istruzioni ispirate a criteri organici e pratici, mentre tengono conto delle diverse condizioni regionali, per quanto concerne i generi da razionare, contengono norme omogenee ed uniformi, prevedono le varie modalità del servizio; dalla distribuzione dei generi alle famiglie al consumo nei pubblici esercizi, dall'approvvigionamento della popolazione fluttuante a quello delle persone, che non sogliono far uso abituale dei generi razionati, dalla compensazione fra i vari generi alle somministrazioni di alcuni di essi agli infermi, ecc.

Della necessità ed opportunità della tessera continueranno a decidere i prefetti, ai quali in ogni caso è fatto obbligo di ricorrere a tutti i mezzi riconosciuti più idonei per raggiungere le due finalità, cui è preordinata la tessera; cioè la limitazione dei consumi e l'equa ripartizione dei generi disponibili.

Dell'applicazione delle norme sul razionamento sono specialmente incaricati: nei Comuni i sindaci assistiti da una speciale Commissione e coadiuvati da apposite squadre annonarie di vigilanza; nei circondari sottoprefetti od un consigliere di prefettura, facenti capo agli ispettori per i consumi, cui è affidata la direzione ed il coordinamento del servizio per regione.

Alle istruzioni sono allegati 17 modelli di atti e documenti richiesti per il rilascio ed il funzionamento delle tessere per la vigilanza ed il controllo sui pubblici esercizi.

Le une e gli altri, oltre a far parte del bollettino periodico del Commissariato per i consumi, sono pubblicati in un fascicolo a parte, al quale verrà data la più larga diffusione per mezzo dei prefetti e degli ispettori compartimentali.

Le accoglienze fraterne ai prigionieri feriti scambiati con l'Austria

MILANO, 11. — Si ha da Como che stamane alle 6.45 proveniente da la Svizzera è arrivato il treno della Croce Rossa che trasporta in patria i prigionieri italiani e 24 ufficiali superiori della Croce Rossa. Sul treno aveva preso posto anche Ader, presidente del comitato internazionale della Croce Rossa.

Il treno fu accolto a Como festosamente da tutte le autorità militari e civili e da una gran folla. Le dame della Croce Rossa distribuirono ai rimpatriati ricordi e doni.

Dopo pochi minuti di sosta il treno ripartì per Monza tra entusiastiche acclamazioni dei presenti. A Monza i feriti furono accolti da un altra folla numerosissima che fece lor grandi dimostrazioni. Essi furono trasportati all'ospedale di riserva della Croce Rossa vivamente acclamati lungo il percorso. Alle 11.30 le autorità ed ufficiali superiori della Croce Rossa sono ripartiti per Como dove oggi avrà luogo una colazione in onore dei delegati della Croce Rossa svizzera.

Stasera alle 18 il treno ripartirà da Como portando in Isvizzera 190 soldati e 17 ufficiali feriti che vengono restituiti all'Austria. (Stefani)

Manovre tedesche in Svizzera

TORINO, 11. — Le *Progrès* ha da Zurigo:

A Ginevra è stata recentemente scoperta una nuova manovra tedesca.

Il governo ha tentato di reclutare in Isvizzera alcuni socialisti russi, per fomentare, tra i prigionieri russi in Germania e in Austria-Ungheria, un'agitazione in favore della *restaurazione della monarchia* e del ritorno dello zar al trono moscovita.

Alcuni russi germanofili, partigiani accaniti dell'assolutismo, si sono lasciati tentare e i governi tedesco e austriaco li hanno autorizzati a fare attiva propaganda antirepubblicana nei campi dei prigionieri.

Quest'ultimo sforzo è qui dato come prova che gli imperi centrali sono ormai convinti di non poter più riuscire a staccare la nuova Russia dai suoi alleati, e che la giovane repubblica costituisce per essi un ben più grave pericolo che non la Russia zarista.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 11. — (Borsa) Rendita perpetua 61.40; ammortizzabile 72.50; nuovo prestito 87.60 — Cambio su Italia da 80.50 a 82.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 11. — Chèque su Italia 33.57 1/2.

AMSTERDAM, 10. — Cambio su Berlino 37,60.

MADRID, 10 — Cambio su Parigi 79.15.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 11. — Cambio medio ufficiale accertato l'11 corr. da valere per il 12: 122.90 — 33.44 1/2 — 136.69 1/2 — 702 — 300 1/4 — 131.00.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 11. — Cambio per domani 131.73.

TEATRO SOCIALE

«La mano di Fatma» la bellissima film ha riportato ieri un successo veramente meritato.

Un pubblico affollato, si è appassionato ai commoventi episodi, alle scene palpitanti, che si svolgono in questo magnifico dramma, in cui la protagonista mis Rita Jolivet (superstite del Lusitania» trasfonde tutta la sua arte mirabile e affascinante.

« La mano di Fatma » questa sera si replica.

Accompagnamento d'orchestra.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

MATRIMONIO

Signore distinto, privo conoscenze, buona posizione, sposerebbe signorina illibata, trentacinquenne, sanissima, simpatica, affettuosa, casalinga, ricca dote contanti. Escluse anonime. Serietà assoluta.

Scrivere a: Ulisse 17168, presso A. Manzoni e C., Udine.

CERCASI

cortile con tettoia per due Camion 18 B. L., con piccolo magazzino deposito merci - fuori dazio, luogo sicuro - possibilmente presso stazione. - Offerte N. 2128 presso Ditta A. Manzoni e C., Udine.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO

Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve { ordinarie L. 75,000.— / straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 Aprile 1917

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte . . L.	60,000.—	Capitale Sociale . . . . L.	150.000.—
Cassa numerario esistente »	251,216.10	Fondo di Riserva »	75,000.—
Cambiali scontate (in portafogli 1,306,872.57 / buoni del te. 1,045,000.—) »	2,351,872,57	Fondo di rispetto »	75,000.—
Effetti per l'incasso »	39,372 35	Fondo oscillazioni valori ed imprev. »	15.883.76
Conti Correnti con Banche e corrisp. »	2,294 8 1.35	Depositi { in Conto Corrente L. 1.136.638.98 / a Risparmio » 2,110.289,08 / a Piccolo Risparmio » 65.074,05 }	» 3,312,002.11
Prestiti a Comuni »	63,318.58	Conti Correnti con Banche e Corrisp. »	2,438,3 5.25
Antecipazioni sopra pegno di Titoli »	—.—	Creditori per effetto d'incasso »	13,550.60
Debitori in Conto Corrente garantito »	418 563.40	Riporti passivi »	—.—
Debitori diversi »	23,6 1,85	Depositanti diversi »	570.076.—
Stabile di proprietà della Banca »	53 830 —	Azionisti conto interessi e dividendo »	2.415 20
Valori Pubblici »	595.951.92	Creditori diversi »	1,283 10
Depositi a cauzione di Conto Corrente. »	493,000.—	Fondo di previdenza Impiegati »	5,073 3[illegible]
» a Cauzione anticipazioni »	9.000.—	Fondo evenienze »	690.20
» a cauzioni Funzionari »	61,000.—	Cambiali riscontate »	—.—
» per Custodia »	113.000.—	Utili netti dell'esercizio 1916 »	—.—
Mobili »	1 759 60		
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli	3.016.81		
Totale delle Attività L.	6.833,414,43	Totale delle Passività L.	6,764,910.58
Spese d'Amministrazione »	5,459.35	Risconto portafoglio »	32,121 0[illegible]
Interessi passivi »	310.05	Rendite e profitti lordi del corrente esercizio »	52,093.46
Tasse »	9,341.27		
Totale L.	6.849,125,10	Totale L.	6.849,125,10

Tolmezzo, 30 aprile 1917.

Il Presidente
Cav. L. DE March.

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia Nigris

p. Il Direttore, il Cons. delegato
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fideiussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

Avvisi Economici

CERCASI

provetto messo per importante esattoria comunale; scrivere N. 3220 presso Ditta A. Manzoni e C., Udine.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 1[illegible] — 18.20.
Venezia: 5.40 — [illegible] — 15,40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia. 5.30 — 16.
Cividale: 6 — [illegible] — [illegible]
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.